

(Codice interno: 370338)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 662 del 15 maggio 2018

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018".

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Apertura dei termini per la presentazione di progetti di lavoro a impatto sociale a favore di soggetti svantaggiati. Il provvedimento intende sostenere i cittadini maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà attraverso la realizzazione di esperienze di lavoro presso gli Uffici giudiziari del Veneto correlate ad azioni di orientamento, formazione e ricerca attiva di lavoro al fine di favorirne l'inclusione.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'obiettivo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale delineato all'interno della strategia Europa 2020 connota fortemente tutte le azioni della programmazione regionale, e in particolare quelle previste all'interno del Programma operativo FSE 2014-2020, Asse II - Inclusione sociale.

I dati del Veneto relativi al numero di cittadini in difficoltà sono migliori rispetto alla media nazionale. Rimane però, nonostante i numerosi segnali di ripresa dell'economia, un numero elevato di persone e di famiglie in condizioni critiche e di svantaggio: come rilevato dal rapporto statistico del 2017, la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione si attesta infatti, nel 2015, al 16,8 %.

È pertanto necessario dare continuità alla programmazione di interventi per promuovere la cittadinanza attiva e, in particolare, interventi che favoriscano nuove opportunità per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà.

Questo obiettivo è perseguito attraverso interventi che, contemporaneamente: garantiscano un sostegno economico; favoriscano l'attivazione delle persone; contribuiscano, possibilmente, allo sviluppo dei sistemi locali, anche attraverso processi di trasformazione e riorganizzazione dei contesti di servizio ai cittadini.

Tra gli elementi chiave di questo sviluppo, in termini di servizi per la crescita, vi è il rafforzamento del sistema giudiziario, che va sostenuto anche e soprattutto nelle sue attività basilari, essenziali al regolare svolgimento quotidiano delle attività. Le azioni positive promosse dalla Regione del Veneto negli ultimi anni, riguardanti attività ad impatto sociale presso gli Uffici giudiziari veneti, hanno migliorato notevolmente i servizi tesi ai cittadini e alle imprese favorendo, nel contempo, una partecipazione straordinaria delle persone coinvolte.

Gli Uffici giudiziari del Veneto hanno segnalato la necessità di avere una continuità di supporto attivo attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in attività a elevato impatto sociale, integrate con misure di orientamento, di formazione, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro, per sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Con il presente bando, non competitivo, ci si propone un triplice obiettivo: assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro; generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione; rinforzare i servizi pubblici degli Uffici giudiziari migliorandone così l'efficienza.

Si prevede quindi il coinvolgimento di circa cento destinatari finali, per i quali saranno attivate azioni di impiego temporaneo e straordinario, in attività coerenti con i fabbisogni degli Uffici giudiziari del territorio, nonché con il beneficio dei cittadini/utenti, integrate con misure di orientamento, di formazione di breve durata, di accompagnamento al lavoro.

L'iniziativa si incardina nel Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale. In particolare ci si pone nel contesto dell'Obiettivo Tematico 9, priorità 9.i, e il risultato atteso è la realizzazione di interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

L'iniziativa si rivolge a disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali, sprovvisti di trattamento pensionistico, svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, residenti o domiciliati in Veneto, con più di 30 anni di età. In particolare i destinatari devono rientrare in una delle due seguenti categorie:

- Soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- Soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti a valere sul presente Bando non competitivo sono promossi dai sette Comuni capoluogo di provincia del Veneto, in partenariato obbligatorio con uno o più soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e una, o più, società cooperative sociali (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro.

Nel caso in cui i progetti prevedano attività formativa nel partenariato dovrà essere anche incluso, obbligatoriamente, un soggetto accreditato iscritto nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore.

I progetti sono costruiti insieme alle persone e sono garantiti dalla sottoscrizione di una proposta di politica attiva per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Per raggiungere gli obiettivi posti il presente provvedimento mette a disposizione risorse per la copertura del costo del lavoro, una quota variabile per i servizi di politica attiva del lavoro e il riconoscimento di alcune spese per la gestione dell'intervento fino a un massimo di Euro 500,00 per destinatario, da rendicontare a costi reali.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29). A copertura dei costi del lavoro e dei servizi accessori derivanti dalla erogazione di tale azione (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale) è attribuito un contributo massimo di Euro 6.850,00 per ogni destinatario assunto.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento e che ne forma parte integrante, saranno finanziati con le risorse di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8.

Lo stanziamento proposto per l'intervento è pari a Euro 1.000.000,00 e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 100.000,00 di cui quota FSE Euro 50.000,00, quota FDR Euro 35.000,00, quota Reg.le Euro 15.000,00;
- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 850.000,00, di cui quota FSE Euro 425.000,00, quota FDR Euro 297.500,00, quota Reg.le Euro 127.500,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 50.000,00, di cui quota FSE Euro 25.000,00, quota FDR Euro 17.500,00, quota Reg.le Euro 7.500,00.

L'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 10%. Qualora, nel corso della fase istruttoria di approvazione delle proposte di progetto si evidenziassero la disponibilità di ulteriori risorse di

co-finanziamento regionale, il Direttore della Direzione Lavoro potrà decretare, contestualmente all'impegno di spesa, anche la possibilità di incrementare l'erogazione dell'anticipazione dal 10% fino al massimo del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro ad impatto sociale - LIS sono attribuite e ripartite per singola Amministrazione comunale in considerazione del numero di Uffici giudiziari della specifica circoscrizione territoriale, secondo la tabella di seguito riportata:

1. Tabella di attribuzione e ripartizione delle risorse per singolo Comune capoluogo di provincia

Comune	n. Uffici giudiziari	Risorse assegnate
Venezia	4	250.000,00
Treviso	2	125.000,00
Vicenza	2	125.000,00
Verona	2	125.000,00
Padova	2	125.000,00
Belluno	2	125.000,00
Rovigo	2	125.000,00
Totale	16	1.000.000,00

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

La trasmissione della domanda di ammissione/progetto e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Lavoro deve avvenire esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).

La presentazione della domanda/progetto dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del provvedimento sul BURV.

Con il presente provvedimento ci si intende avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente Deliberazione è stata approvata con la Dgr n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di proposte di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018", **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020.
- l'art. 2 co. 2 della legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la Direttiva per la presentazione di proposte di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità e le scadenze previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**);
6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
7. di determinare in Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018" ;
8. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 500.000,00 sul capitolo n.102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti; per Euro 350.000,00 sul capitolo n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti"; per Euro 150.000,00 sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento Regionale - trasferimenti correnti (Decisione UE n. 9751 del 12/12/2014)";
9. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 100.000,00 di cui quota FSE Euro 50.000,00, quota FDR Euro 35.000,00, quota Reg.le Euro 15.000,00;
- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 850.000,00, di cui quota FSE Euro 425.000,00, quota FDR Euro 297.500,00, quota Reg.le Euro 127.500,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 50.000,00, di cui quota FSE Euro 25.000,00, quota FDR Euro 17.500,00, quota Reg.le Euro 7.500,00;

10. di stabilire che l'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
11. di stabilire che la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una anticipazione per un importo pari al 10%;
12. di stabilire che qualora, nel corso della fase istruttoria di approvazione delle proposte progettuali, si evidenziasse la disponibilità di adeguate risorse di co-finanziamento regionale, il Direttore della Direzione Lavoro è autorizzato a prevedere, contestualmente all'impegno di spesa, l'incremento dell'anticipazione fino al massimo del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari";
13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



ALLEGATO A DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

Lavoro a Impatto Sociale – LIS
Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai Comuni individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **Euro 1.000.000,00** a valere sull'Asse II Inclusion sociale – POR FSE 2014-2020.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 5305 – 5807.
- ➔ La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.
- ➔ Per qualsiasi problema legato ad aspetti informatici è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.
- ➔ Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo, sempre alle ore 13.00.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso.

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle stesse.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Pier Angelo Turri

Internet: www.regione.veneto.it



fcf6d7b8





ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 1 di 26



FONDO SOCIALE EUROPEO

**POR 2014/2020
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Asse II Inclusione sociale

Obiettivo Tematico 9)

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

LAVORO A IMPATTO SOCIALE - LIS

**BANDO NON COMPETITIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO DI SOGGETTI
SVANTAGGIATI**

ANNO 2018

Direttiva



b5045d46



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018**pag. 2 di 26****INDICE**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2. Elementi di contesto	5
3. Obiettivi generali	6
4. Destinatari	8
5. Soggetti proponenti	9
6. Delega.....	10
7. Risorse disponibili	10
8. Descrizione intervento	11
8.1 Lavoro a impatto sociale	12
8.2 Servizi di politica attiva del lavoro	13
9. Parametri economici relativi alle attività.....	16
10. Procedura di attivazione	17
11. Ricerca e selezione dei destinatari.....	18
12. Gruppo di lavoro.....	18
13. Variazioni progettuali.....	19
14. Durata dei progetti	20
15. Rispetto dei principi orizzontali	20
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	20
17. Procedure e criteri di valutazione	21
18. Tempi e esiti delle istruttorie.....	24
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	24
20. Monitoraggio	24
21. Comunicazioni.....	25
22. Indicazione del foro competente.....	25
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	25
24. Tutela della privacy	25
Allegato 1.	26



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018**pag. 3 di 26****1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018**pag. 4 di 26**

dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro
POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - 2018" - Direttiva



b5045d46



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018**pag. 5 di 26**

- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2;
- Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 “Bilancio di previsione 2018-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 6 di 26

2. Elementi di contesto

L'obiettivo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale delineato all'interno della *Strategia Europa 2020* risulta essere centrale nella definizione e attuazione delle azioni orientate a promuovere l'inclusione e partecipazione attiva dei disoccupati, nel rispetto delle pari opportunità. Secondo i dati resi noti da Eurostat del 2016, l'Italia è il Paese che conta più poveri in termini assoluti. In Italia, infatti, secondo i dati Istat disponibili del medesimo anno, sono state stimate 1 milione e 619 mila famiglie in condizione di povertà assoluta nelle quali vivono oltre 4 milioni e 742 mila individui. Tra le persone in povertà assoluta è stata rilevata una maggioranza di donne (2 milioni 458 mila), seguite dai minori (1 milione 292 mila), dai giovani tra i 18 e i 34 anni (1 milione 17 mila) ed infine dagli anziani (510 mila). L'incidenza della povertà assoluta, tuttavia, sembra crescere nel tempo anche tra gli adulti tra i 35 e i 64 anni (dal 2.7% del 2005 al 7.3% del 2016).¹ Sostanzialmente tutte le categorie sembrano esserne colpite in maniera rilevante.

Nel contesto veneto, la situazione è migliore rispetto alla media nazionale, nonostante le nuove generazioni continuino ad essere la parte più colpita e un numero notevole di persone e di famiglie sopravvivono in posizioni critiche e di svantaggio. Si attesta al 16,8% la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale. Tale situazione, sebbene risulti più contenuta rispetto al contesto europeo e nazionale, segnala che circa 828 mila persone non riescono a vivere in maniera dignitosa e, nei casi più gravi, non sono in grado di far fronte ai fabbisogni vitali.²

Al fine di perseguire l'obiettivo predetto risulta necessario promuovere degli interventi che favoriscano nuove opportunità per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà, individuano strumenti e sostegni atti a promuovere la cittadinanza attiva, a stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione che sviluppino l'occupazione anche in contesti a servizio dei cittadini.

Nell'ambito delle azioni a sostegno del rafforzamento del sistema della giustizia del Veneto, meritevole di particolare attenzione risulta essere il personale ausiliario. Gli Uffici giudiziari, infatti, hanno segnalato la necessità di avere una collaborazione attiva per il funzionamento della giustizia civile e amministrativa soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione di attività basilari ma essenziali al regolare svolgimento quotidiano. Le azioni positive promosse dalla Regione del Veneto negli ultimi anni riguardanti attività ad impatto sociale, presso gli Uffici giudiziari veneti, hanno migliorato notevolmente i servizi tesi ai cittadini e alle imprese favorendo, nel contempo, una partecipazione straordinaria delle persone coinvolte.

Le persone hanno avuto la possibilità di prestare servizio a favore della collettività diventando parte attiva nel perseguimento degli interessi generali attraverso l'esercizio delle proprie competenze e il soggetto pubblico ha dimostrato notevole sensibilità nella valorizzazione delle risorse umane residenti coinvolgendo le stesse direttamente nel contesto lavorativo.

Il presente provvedimento, si inserisce nella cornice delle azioni promosse dalla Regione del Veneto a favore dei soggetti maggiormente vulnerabili. Tramite questa nuova iniziativa si intende incrementare il tasso di partecipazione attiva e di inclusione sociale dei cittadini svantaggiati nel mercato del lavoro attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo temporaneo in lavori ad elevato impatto sociale presso gli Uffici giudiziari in sinergia con gli stakeholder locali.

3. Obiettivi generali

Il POR FSE Veneto 2014-2020 ha pianificato misure volte a incentivare l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro regionale attraverso percorsi di inclusione attiva. Sulla scorta di tali indicazioni la Regione del Veneto ha finanziato la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/202338>

² il Rapporto Statistico regionale del 2017 riporta che in Veneto, nel 2015, "quasi il 6% della popolazione dichiara di non avere i soldi per consumare un pasto adeguato, di carne, pesce o equivalente vegetariano, almeno una volta ogni due giorni. In aumento le famiglie che si trovano nell'impossibilità di far fronte con risorse proprie a una spesa imprevista di 800 euro (il 32,7%), che non possono permettersi neanche una settimana di vacanza all'anno fuori casa (38,3%) e coloro che fanno fatica a sostenere le spese di casa".



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 7 di 26

Le politiche attive sono rivolte quindi a persone svantaggiate, e in particolare ai disoccupati di lunga durata, che nel mercato del lavoro regionale rappresentano il target più numeroso.

Il presente avviso, incardinato sull'Asse II "Inclusione Sociale", intende favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in attività a elevato impatto sociale.

In particolare, il provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e della priorità d'investimento 9.i, il cui risultato atteso è quello di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

Il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i cittadini più svantaggiati, attraverso la partecipazione alle iniziative finanziate dal bando, possano sviluppare o riattivare competenze professionali spendibili anche in altri contesti di lavoro e comunque inneschino dei processi di attivazione che li conducano a riappropriarsi del loro futuro lavorativo e a rafforzare la consapevolezza e la fiducia sulle proprie capacità.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Asse	2. Inclusione sociale
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. UE 1303/13)	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. UE 1304/13)	9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	109 Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
Obiettivo specifico	8. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati attesi POR FSE	Incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Azioni POR FSE	- Percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati; - Progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali; - Percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa; - Azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito.
Indicatori di risultato pertinenti	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 8 di 26

	partecipazione all'intervento CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO16 le persone con disabilità CO17 le altre persone svantaggiate CO19 le persone provenienti da zone rurali
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	- Disabili - Disoccupati di lunga durata - Altre tipologie di svantaggio

4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali e sprovvisti di trattamento pensionistico, oppure disoccupati svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, con residenza o domicilio temporaneo in un Comune del Veneto³, con più di 30 anni di età.

In particolare i destinatari devono rientrare in una delle due seguenti categorie:

- Soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- Soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2015, le condizioni che stabiliscono lo stato di disoccupazione sono l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

Si precisa che i destinatari devono risiedere o essere domiciliati temporaneamente nel territorio del/i Comune/i proponente.

Sono da considerarsi prioritari, a parità di punteggio, i candidati che risultino beneficiari, al momento della selezione, del Reddito di Inclusione (REI) di cui al D.Lgs. 147/2017 (richiedente o appartenente al nucleo).

Non sono ammessi soggetti che siano attualmente destinatari di altri progetti finanziati dal POR FSE del Veneto 2014-2020.

³ Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 9 di 26

5. Soggetti proponenti

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti a valere sul presente Bando non competitivo, sono promossi dai sette Comuni capoluogo di provincia del Veneto:

- Comune di Venezia;
- Comune di Treviso;
- Comune di Vicenza;
- Comune di Verona;
- Comune di Padova;
- Comune di Rovigo;
- Comune di Belluno.

Le Amministrazioni comunali sono chiamate a costituire, obbligatoriamente, un partenariato minimo con:

- Uno, o più, Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)";
- Una, o più, Società cooperative sociali (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro.

Nel caso in cui il progetto preveda attività formativa nel partenariato dovrà essere incluso, obbligatoriamente anche un soggetto accreditato iscritto nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, oppure non iscritto nel predetto elenco, purché abbia già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

I due requisiti di accreditamento, per i Servizi al lavoro e per i Servizi formativi, possono essere posseduti da uno stesso soggetto.

Si precisa che i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, potranno operare solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

I Comuni possono inoltre includere nel partenariato altri organismi, in veste di partner di rete, quali organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori.

Si precisa, di seguito, la funzione centrale dei tre soggetti cardine previsti nel partenariato del progetto, ovvero il Comune, l'Ente accreditato e la Cooperativa sociale.

Il Comune, in quanto soggetto proponente, presenta la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, pubblica il bando per la selezione dei destinatari e partecipa alle fasi di selezione, partecipa alla stesura della proposta di politica attiva⁴, gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale.

L'Ente accreditato:

⁴ Il format della proposta di politica attiva sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 10 di 26

- ai Servizi per il lavoro, partner operativo, ha la funzione di coadiuvare i Comuni nella redazione del progetto, di partecipare alle fasi di selezione e coordinare gli incontri individuali per la stesura della proposta di politica attiva, di erogare le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro, di collaborare alla complessiva gestione amministrativa e rendicontale del progetto;

- ai Servizi formativi, se previsto, partner operativo, ha la funzione di erogare le attività formative.

La Cooperativa sociale, partner operativo, stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative⁵.

Gli Uffici Giudiziari⁶ in quanto organismi ospitanti non è necessario assumano la veste di soggetti *partner* dei progetti. Tuttavia, i comuni proponenti acquisiscono dagli Uffici giudiziari interessati una preventiva manifestazione di interesse a partecipare e di impegno a predisporre e a rendere disponibile successivamente il Duvri (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali), di cui al D.Lgs. 81/2008.

In quanto ospitanti gli Uffici giudiziari inseriranno nella propria struttura i destinatari dei progetti offrendo loro l'opportunità di svolgere attività a elevato impatto sociale nell'ambito dei servizi di: custodia e sorveglianza, archiviazione e protocollazione, ausiliari e/o anticamera, informazione alla cittadinanza.

Ciascun Comune potrà presentare solo un progetto.

6. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

7. Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro ad impatto sociale – LIS ammontano complessivamente a Euro 1.000.000,00.

Le risorse regionali afferiscono all'Asse 2 - Inclusione Sociale del POR FSE Veneto 2014-2020, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento	Annualità	Risorse	Risorse	Co-fin.	Totale
------------------------	-----------	---------	---------	---------	--------

⁵ Se non affidati ad un altro Partner operativo appositamente individuato nel progetto.

⁶ Si veda in allegato 1. l'elenco degli Uffici giudiziari ammissibili al presente Bando in veste di organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale LIS.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 11 di 26

Asse		Priorità di investimento		FdR	Fse	Reg	
II	Inclusione sociale	9.i.	2018	€ 35.000,00	€ 50.000,00	€ 15.000,00	€ 100.000,00
			2019	€ 297.500,00	€ 425.000,00	€ 127.500,00	€ 850.000,00
			2020	€ 17.500,00	€ 25.000,00	€ 7.500,00	€ 50.000,00
			Totale complessivo				

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 10%.

Qualora, nel corso della fase istruttoria di approvazione delle proposte progettuali, si evidenziasse la disponibilità di adeguate risorse di co-finanziamento regionale, il Direttore della Direzione Lavoro è autorizzato a prevedere, contestualmente all'impegno di spesa, l'incremento dell'anticipazione fino al massimo del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Si precisa che gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il soggetto beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.).

Si precisa inoltre che il partner è assimilato al beneficiario e che anche i trasferimenti di budget dal Soggetto capofila ai partner operativi sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

Le risorse finanziarie sono attribuite e ripartite per singola Amministrazione comunale in considerazione del numero di Uffici giudiziari della specifica circoscrizione territoriale, secondo la tabella di seguito riportata:

1. Tabella di attribuzione e ripartizione delle risorse per singolo Comune capoluogo di provincia

Comune	n. Uffici giudiziari	Risorse assegnate
Venezia	4	250.000,00
Treviso	2	125.000,00
Vicenza	2	125.000,00
Verona	2	125.000,00
Padova	2	125.000,00
Belluno	2	125.000,00
Rovigo	2	125.000,00
Totale	16	1.000.000,00

8. Descrizione intervento

Il presente Avviso si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata finanziando interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione. Tale finalità è perseguita attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori a elevato impatto sociale presso gli Uffici giudiziari del Veneto, integrate con misure di orientamento, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018**pag. 12 di 26**

Per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità e, nel contempo, favorire la loro riattivazione socio lavorativa, il bando prevede l'erogazione di una misura di politica attiva del lavoro, composta da un'esperienza di lavoro a impatto sociale e da un insieme di servizi individuali di orientamento, di formazione, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro.

L'obiettivo è triplice: da un lato intende assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro, da un altro punto di vista mira a generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione, e infine arreca un beneficio alla collettività rinforzando i servizi pubblici degli Uffici giudiziari e migliorando pertanto l'efficienza degli stessi.

Per raggiungere tali obiettivi la Direttiva offre un intervento articolato, mettendo a disposizione una parte di risorse per la copertura del costo del lavoro e un'altra quota per i servizi di politica attiva del lavoro.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una proposta di politica attiva per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Le due componenti dell'offerta di politica attiva del lavoro sono descritte distintamente nei sotto paragrafi seguenti.

8.1 Lavoro a impatto sociale - LIS

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere coerente con i fabbisogni degli Uffici giudiziari del territorio, nonché con il beneficio dei cittadini/utenti, come ad esempio:

- servizio di informazione a cittadini riguardanti gli Uffici giudiziari: ubicazioni, orario apertura, responsabili e competenze;
- presidio dell'ingresso di sedi ed uffici con utilizzo di apparecchiatura e sistemi di rilevazione e controllo degli impianti di sicurezza, ivi compresi i sistemi elettronici e informatici;
- consegna e ritiro di atti e colli e della documentazione amministrativa anche mediante l'utilizzo dei mezzi in dotazione di cui cura l'ordinaria manutenzione;
- attività prevalentemente esecutive o di carattere tecnico manuali (es. riproduzione di atti, loro riposizionatura, riordino luogo di lavoro);
- sorveglianza e custodia di cose e persone, così come di locali e uffici, di cui cura l'apertura e la chiusura;
- servizi ausiliari e/o di anticamera e aula, con compiti di regolazione dell'accesso al pubblico, informazioni e sorveglianza;
- prelievo, distribuzione, spedizione della corrispondenza, commissioni anche esterne al luogo di lavoro; esecuzione di fotocopie, di ciclostilati e di fascicolature, mediante l'uso di attrezzature di facile impiego e manovrabilità.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

A copertura dei costi del lavoro derivanti dalla erogazione di tale azione la Direttiva finanzia un contributo massimo di Euro 6.850,00 per ogni destinatario assunto.

Per costo del lavoro si considera la retribuzione lorda percepita dal lavoratore, come riportata nella busta paga (al netto delle eventuali indennità per malattia o di maternità e di quanto percepito a titolo di credito d'imposta), oltre agli oneri riflessi e agli oneri assicurativi a carico del datore di lavoro. Per oneri riflessi si intendono unicamente i contributi previdenziali e assistenziali.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 13 di 26

Il contributo è riconosciuto a fronte di un contratto o più contratti di lavoro della durata complessiva di 6 mesi e con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore. In caso di orario settimanale inferiore a 20 ore e/o di durata contrattuale inferiore ai 6 mesi il contributo sarà proporzionalmente ridotto in funzione dell'effettiva durata, sulla base della seguente formula: $6.850 \cdot (O/20) \cdot (M/6)$ dove O è il numero di ore settimanali effettive e M il numero dei mesi di durata contrattuale. A titolo di esempio, se un lavoratore svolge un contratto di 4 mesi per 18 ore settimanali la quota di contributo sarà: $6.850 \cdot (18/20) \cdot (4/6) = \text{Euro } 4.110,00$.

Si precisa che in sede di rendicontazione saranno considerati il contratto stipulato e le attività lavorative effettivamente svolte e riconosciute in busta paga, e che nel contratto sono riconoscibili le ferie, eventuali malattie e permessi, inerenti allo stesso, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Si precisa inoltre che la Direttiva riconosce il finanziamento di Euro 6.850,00 a fronte di un contratto che preveda al minimo 520 ore di lavoro (pari a 20 ore a settimana per 6 mesi) e che tale somma rappresenta la quota massima finanziabile per ogni lavoratore, anche in caso di orario settimanale superiore a 20 ore. La durata minima di 520 ore potrà comunque essere raggiunta anche con contratti che prevedano un monte ore settimanale superiore alle 20 ore, senza superare il limite di 40 ore, e quindi un numero di mesi complessivi inferiore a 6.

Si precisa che nell'importo indicato sono ricomprese anche le spese accessorie strettamente collegate all'esperienza di lavoro (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale).

A comprova dell'effettiva realizzazione del lavoro a impatto sociale, in fase di rendicontazione finale, dovranno essere presentati il contratto di lavoro, le buste paga dei lavoratori e i versamenti modello f24 degli oneri relativi.

8.2 Servizi di politica attiva del lavoro

La parte dell'intervento che persegue l'attivazione della persona prevede l'erogazione al destinatario dei seguenti servizi ammissibili:

- A. orientamento:** orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
- B. formazione:** professionalizzante per lo sviluppo di competenze trasversali e/o tecnico professionali utili allo svolgimento del lavoro ad impatto sociale presso gli Uffici giudiziari;
- C. accompagnamento al lavoro:** accompagnamento al lavoro, tutorato, ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni piano di azione individuale.

Tabella 1. Attività ammissibili

ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 14 di 26

Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata in h. min.	Durata in h. max.	Modalità erogazione	UCS
A) ORIENTAMENTO	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2		Individuale	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	A.2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro a impatto sociale presso gli Uffici giudiziari e sulla misura di attivazione Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	2	8	Individuale	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
					Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	Euro 15 ora/attività/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
B) FORMAZIONE	B.1) Formazione professionalizzante	Sviluppo competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali	8	24	piccolo gruppo (3-5 allievi)	Euro 93,30/h + Euro 4,10/h/allievo utenza <u>disoccupata</u>
					gruppo (6-15 allievi)	
C) ACCOMPAGNAMENTO	C.1) Accompagnamento al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LPU	8	16	Individuale	Euro 38 ora/destinatario OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	C.2) Ricerca attiva di lavoro	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro Costruzione curriculum vitae e invio candidature Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro	8	16	Gruppo (da 2 a 5 destinatari)	Euro 15 ora/attività/destinatario OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)

A. Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1 Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di 2 ore, erogabile solo individualmente, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della proposta di politica attiva PPA⁷ che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti. Tale azione costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto.

A.2 Incontri di orientamento. Tale attività, della durata variabile da 2 a 8 ore, erogabile, a scelta, in modalità individuale o di gruppo (fino a 15 destinatari), è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di reimpiego, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione, a monitorare e accompagnare l'esperienza di lavoro in corso. Data la sua funzione l'attività deve essere erogata durante il periodo di lavoro, ma al di fuori dell'orario di servizio e in sedi compatibili e adeguate.

Si precisa che le attività di orientamento devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi per il lavoro e che sono obbligatorie.

B. Formazione

⁷ Il format del documento Proposta di Politica Attiva PPA sarà approvato con successivo Decreto dal Direttore della Direzione Lavoro.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 15 di 26

Gli interventi formativi sono finalizzati ad adeguare le competenze professionali dei destinatari ai fabbisogni del contesto in cui l'esperienza di LIS si realizza. Si tratta quindi di interventi il cui obiettivo è quello di rafforzare competenze professionali già possedute oppure di acquisirne di nuove.

Le attività di formazione saranno altresì finalizzate ad adeguare le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro della propria area territoriale attraverso il miglioramento e l'acquisizione di competenze comunemente spendibili nel contesto produttivo del Veneto.

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti.

Le azioni formative dovranno prevedere il rilascio di un'attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti, che devono essere esplicitati nella proposta progettuale. Sull'attestato di risultati di apprendimento saranno riportati esclusivamente gli apprendimenti realmente acquisiti dalla persona al termine del percorso formativo.

Le azioni formative assumono il carattere di formazione professionalizzante, finalizzata all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona con l'obiettivo di offrire ai destinatari un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'inserimento lavorativo. Gli ambiti dovranno essere quelli di base per rispondere con efficacia all'esigenza operativa espressa dagli Uffici giudiziari (solo a titolo di esempio, procedure di archiviazione documenti, informatica di base, comunicazione, ecc.).

L'attività formativa, non obbligatoria, sarà comunque solo di breve durata, da 8 a 24 ore.

Si precisa che le attività di formazione devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i alla Formazione Superiore, che le stesse sono facoltative e che devono essere erogate temporalmente prima dell'inizio del lavoro presso gli Uffici giudiziari.

Per le attività formative, da erogarsi in modalità di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$\text{N}^\circ \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = \text{N}^\circ \text{ utenti}$$

$$\text{rendicontabili per edizione} \leq \text{N}^\circ \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività, pari ad almeno 3 unità per singola edizione/intervento, dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto. In ogni caso i costi sono riconosciuti solo se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti. Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le 15 unità.

C. Accompagnamento

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di lavoro ad impatto sociale LIS sia le azioni di ricerca attiva di lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

- B.1)** Accompagnamento al lavoro e di tutorato. Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LIS fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. Deve essere erogata solo in modalità individuale, fino a un massimo di 16 ore. La misura deve essere svolta, obbligatoriamente, nel corso dell'esperienza di lavoro, anche durante l'orario di lavoro, se necessario.
- B.2)** Ricerca attiva di lavoro (individuazione e la valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura a aziende che abbiano in corso ricerche di personale). Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque anche un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 16 di 26

e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di piccolo gruppo (da 2 a 5 persone), fino a un massimo di 16 ore. L'azione può essere erogata durante il periodo di realizzazione del lavoro, al di fuori dell'orario di lavoro e in sedi compatibili e adeguate, e/o successivamente alla conclusione del contratto e comunque entro la conclusione del progetto.

Si precisa che le attività di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi per il lavoro, per mezzo di operatori del mercato del lavoro (OML), e che le stesse sono obbligatorie.

In generale, nella programmazione delle azioni da svolgersi durante il periodo del contratto di lavoro si deve tenere conto dell'impossibilità di superare le 40 ore di impegno settimanale, comprendendo in tale calcolo tutte le ore delle attività lavorative, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di eventuale ricerca attiva di lavoro.

Ai fini rendicontativi si precisa che i costi sostenuti per l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro saranno riconosciuti per le ore effettivamente svolte.

9. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito del presente Bando non competitivo, l'attribuzione delle risorse per ogni progetto è determinata a priori dalla Regione del Veneto, come risultante dalla Tabella 1.

Il budget complessivo di ogni proposta di progetto non deve essere superiore alla dotazione finanziaria massima assegnata.

Per quanto concerne le quote massime di finanziamento previste per singolo destinatario, esse sono composte dalle seguenti voci:

1. costo del lavoro e servizi accessori, fino a un massimo di Euro 6.850,00, da rendicontare a costi reali;
2. servizi di politica attiva del lavoro (di orientamento, formazione e accompagnamento), fino a un massimo di 66 ore per singolo destinatario, da rendicontare con il metodo delle unità di costo standard, come riportato in Tab. 1. Attività ammissibili;
3. costi di gestione dell'intervento, stipula della polizza fideiussoria, selezione dei destinatari, fino a un massimo di Euro 500,00, da rendicontare a costi reali.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, il presente Avviso, unicamente per il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di politica attiva del lavoro, recepisce e applica le seguenti Unità di Costo Standard - UCS⁸.

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo (2 - 15 partecipanti), fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività per i servizi di formazione di gruppo (3-15 partecipanti) per utenza disoccupata, onnicomprensivo, pari a Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo.

L'unità di costo standard applicata indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per le unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Nel caso in cui il Soggetto proponente non realizzi il progetto, la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo/erogazioni intermedie relative al finanziamento.

⁸ Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



b5045d46



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 17 di 26

10. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti prevede le seguenti fasi:

- **Fase 1: progettazione della proposta.** Ideazione e elaborazione della proposta progettuale. Avvio di un procedimento ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi (Ente/i accreditato/i ai Servizi per il lavoro e/o alla Formazione Superiore e Cooperativa sociale). Selezione dei partner e sottoscrizione, da parte loro, del modulo di adesione in partenariato;
- **Fase 2: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- **Fase 3: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- **Fase 4: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa⁹, stesura del verbale di selezione;
- **Fase 5: avvio del progetto.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto (con i dati relativi al intervento di orientamento, ovvero colloquio di informazione e accoglienza per la stesura della PPA);
- **Fase 6: colloquio di informazione e accoglienza.** Tale attività rappresenta la prima azione del progetto, è erogata individualmente, ha la durata obbligatoria di 2 (due) ore ed è finalizzata alla sottoscrizione della proposta di politica attiva PPA;
- **Fase 7: formazione.** Attività facoltativa da erogarsi, se prevista, temporalmente prima dell'inizio del lavoro ad impatto sociale;
- **Fase 8: lavoro ad impatto sociale.** Rappresenta l'elemento centrale del progetto; deve essere avviato previa la stipula del contratto di lavoro e la sua opportuna trasmissione agli uffici regionali;
- **Fase 9: informazione e orientamento.** Attività da erogarsi parallelamente allo svolgimento del lavoro presso gli Uffici giudiziari (erogazione individuale o di gruppo) ma non durante l'orario di lavoro previsto dal contratto;
- **Fase 10: accompagnamento al lavoro.** Attività di tutorato da erogarsi nel corso del lavoro presso gli Uffici giudiziari, anche durante l'orario di lavoro previsto dal contratto, per garantire il corretto svolgimento dell'esperienza (erogazione individuale o di piccolo gruppo da 2 a 5 destinatari operanti nella stessa struttura).
- **Fase 11: ricerca attiva di lavoro.** Attività da erogarsi nel corso del lavoro presso gli Uffici giudiziari, ma non durante l'orario di lavoro previsto dal contratto, o successivamente alla sua conclusione, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

11. Ricerca e selezione dei destinatari

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune per i cittadini del proprio territorio.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Comune proponente che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione.

⁹ Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"



b5045d46



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 18 di 26

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili al fine di avviare il progetto.

Tale intervento può essere ripetuto per una sola volta, se necessario, anche entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto, al fine di completare il numero dei destinatari previsti, nel caso in cui in esito al primo bando non si sia raggiunto l'obiettivo perseguito.

12. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di lavoro a impatto sociale.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione professionalizzante	almeno 40% del monte ore con docenti con al minimo 5 anni di esperienza
Operatore Mercato del Lavoro locale / Orientatore	Orientamento Accompagnamento al lavoro	Fascia base: da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor formativo	Organizzazione delle attività d'aula e di stage; supporto/assistenza ai destinatari nell'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio apprendimenti; relazione con i docenti	almeno 2 anni in analoghe attività



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 19 di 26

Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
---------------------------------------	---	------------------------------------

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del coordinatore;
- **docente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **consulente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **coordinatore/direttore**: compatibile solo con la funzione amministrativa.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

13. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei diversi attori coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di destinatari e partner, la quale sarà oggetto di valutazione da parte di Direzione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Nel caso di sostituzione dei destinatari il nominativo del/i nuovo/i lavoratore/i che si intende inserire nel progetto dovrà comunque essere tra quelli presenti nell'elenco dei soggetti selezionati. Qualora non fossero presenti ulteriori soggetti nella graduatoria della selezione effettuata, dovrà essere effettuata un'ulteriore selezione.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Direzione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

14. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla data di avvio delle attività.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 20 di 26

15. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro a impatto sociale, promuovendo la riduzione della segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro le scadenze previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda/progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 21 di 26

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre entro le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 - 5807;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail all'indirizzo lavoro@regione.veneto.it e, per aspetti tecnico-informatici, all'indirizzo call.center@regione.veneto.it.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. Tipologia del soggetto proponente;
2. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
3. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
4. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 22 di 26

5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro e per i servizi formativi.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema giustizia e del tessuto socio-economico di riferimento; – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R., con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; <u>Criterio premiante</u> Coinvolgimento tra i destinatari del progetto di persone con attestazione ISEE ≤ a Euro 13.000,00.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 23 di 26

	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	- Qualità delle metodologie di progetto utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	- Qualità dei partner: - presenza di partenariati che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	- Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 20.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro.

La Direttiva prevede una premialità, in fase di valutazione, per i progetti che, in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone con attestazione ISEE¹⁰ ≤ a Euro 13.000,00.

18. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le risultanze della valutazione dei progetti presentati saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica degli esiti dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

¹⁰ Indicatore della situazione economica equivalente.



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 24 di 26

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 (dodici) mesi dall'avvio delle attività.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

1. Monitoraggio in itinere: in occasione di visite ispettive che saranno programmate da Direzione Lavoro, realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti da Direzione Lavoro.
2. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore degli interventi, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite da Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di Partner coinvolti nelle attività progettuali. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione on-line dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite da Direzione Lavoro. Direzione Lavoro si potrà avvalere della collaborazione della Direzione Sistemi Informativi per la predisposizione di modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero interventi di lavoro a impatto sociale}}{\text{numero di interventi di lavoro a impatto sociale avviati}}$$



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 25 di 26

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un lavoro}}{\text{numero interventi di lavoro a impatto sociale realizzati}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Direzione Lavoro.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



ALLEGATO B DGR nr. 662 del 15 maggio 2018

pag. 26 di 26

Allegato 1.

Elenco Uffici giudiziari ammissibili come organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale LIS.

N.	Ufficio giudiziario	Comune di riferimento
1	Corte d'Appello di VENEZIA	Venezia
2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di BELLUNO	Belluno
3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di PADOVA	Padova
4	Procura della Repubblica presso il Tribunale di ROVIGO	Rovigo
5	Procura della Repubblica presso il Tribunale di TREVISO	Treviso
6	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VENEZIA	Venezia
7	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VERONA	Verona
8	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VICENZA	Vicenza
9	Tribunale di BELLUNO	Belluno
10	Tribunale di PADOVA	Padova
11	Tribunale di ROVIGO	Rovigo
12	Tribunale di TREVISO	Treviso
13	Tribunale di VENEZIA	Venezia
14	Tribunale di VERONA	Verona
15	Tribunale di VICENZA	Vicenza
16	Tribunale per i Minorenni di VENEZIA	Venezia

